

IL “CANNOCCHIALE” DELLO STORICO

MITI E IDEOLOGIE

40

Direttore

Daniele SANTARELLI
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Comitato editoriale

Luca AL SABBAGH
Università degli Studi di Trento
Antonello Fabio CATERINO
Università della Calabria
Sara GREMOLI
Associazione Culturale Sgabuzzini Storici
Domizia WEBER
Università degli Studi di Siena

Comitato scientifico

Francesco BERETTA
Centre national de la recherche scientifique
Paula C. CLARKE
McGill University
Corinne LUCAS-FIORATO
Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3
Jean-Claude MARGOLIN †
Université François-Rabelais de Tours
Jacques REVEL
École des Hautes Études en Sciences Sociales
Mario ROSA
Scuola Normale Superiore di Pisa
François ROUDAUT
Université Paul-Valéry Montpellier 3
Herman Heinrich SCHWEDT
Archivio diocesano di Limburgo-Francoforte
Sandra SECCHI OLIVIERI
Università degli Studi di Padova
Marie-Françoise VIALLO
Université Jean Moulin Lyon 3

Fondatore della Collana

Achille OLIVIERI †
Università degli Studi di Padova

IL “CANNOCCHIALE” DELLO STORICO

MITI E IDEOLOGIE

La collana trae la sua genesi da una lettura di Galileo: la scoperta di una forma nuova di sapienza. I temi sviluppati riguardano: l'influenza di Erasmo nella cultura europea dal Cinquecento al Settecento; il ruolo di Montaigne e del Sarpi; lo studio delle strutture e delle congiunture economiche e sociali; l'influenza di Galileo nella cultura del Novecento. Le metamorfosi della mentalità pertanto accompagnano le ricerche dello “storico sperimentale”.

Vai al contenuto multimediale



La pubblicazione di questo volume è stata finanziata con i fondi del Programma per giovani ricercatori “Rita Levi Montalcini” (Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca) in dotazione al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.

Eretici, dissidenti, inquisitori

Per un dizionario storico mediterraneo. Volume 2

a cura di

Luca Al Sabbagh, Antonello Fabio Caterino, Martina Gargiulo
Daniele Santarelli, Vincenzo Vozza, Domizia Weber

Prefazione di
Rosanna Cioffi

Contributi di

Luca Al Sabbagh, Guillaume Alonge, Giuseppe Campagna
Alli Caracciolo, Gennaro Cassiani, Antonello Fabio Caterino
Angelo Chiarelli, Anna Gabriella Chisena, Fabien Coletti
Silvia Corelli, Amelia Crisantino, Fabio D'Angelo
Michele Di Sivo, Cristina Dusio, Elisiana Fratocchi
Pierluigi Giovannucci, Federica Greco, Vincenzo Lagioia
Rosa Lupoli, Rosanna Morace, Marcello Nobili
Miles Pattenden, Gianna Pinotti, Samuele Reggiani
Marco Rochini, Leonardo Rossi, Daniele Santarelli
Tommaso Scaramella, Angela Siciliano, Vincenzo Tedesco
Domizia Weber, Claudia Zavaglini.





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1193-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2018

*Agli accademici manca(n)ti
e ai giovani ricercatori,
che meritano un sistema
e tempi migliori*

“Pharsalia nostra vivet
et a nullo tenebris damnabimur aevo”

M. ANNEI LUCANI *Pharsalia*, IX, 985-986

- 17 *Prefazione*
Rosanna Cioffi
- 19 *Introduzione. Eresie e dissidenze letterarie: ai margini di un
“insieme di definizione”*
Antonello Fabio Caterino

Parte I

Splendori, dubbi e tormenti dell’Umanesimo

- 23 Pomponio Leto fra erudizione e dissenso: l’umanista e la congiura romana
Anna Gabriella Chisena
- 29 Guglielmo Raimondo Moncada: un ebreo convertito e l’Umanesimo
Giuseppe Campagna
- 33 La “leggenda nera” di Sigismondo Pandolfo Malatesta: dal mito dell’antico allo scontro con il papa
Anna Gabriella Chisena
- 53 “Della dignità dell’uomo”: Giovanni Pico della Mirandola e il primo Umanesimo
Cristina Dusio
- 59 Ludovico Lazzarelli: l’Ovidio cristiano
Antonello Fabio Caterino
- 61 Il precursore dei tempi: l’antiumanesimo di Gianfrancesco Pico della Mirandola
Cristina Dusio

- 67 Pietro Pomponazzi: uomo moderno tra antropologia e determinismo
Gianna Pinotti

Parte II
Streghe, eretici ed azione politica
nella crisi religiosa del Cinquecento

- 89 Giulia da Bologna: il processo ad una guaritrice incantatrice
Domizia Weber
- 91 Il processo alle streghe di Mirandola (1522-1525)
Luca Al Sabbagh
- 95 Bellezza Orsini: la stregoneria come conoscenza
Michele Di Sivo
- 101 Girolamo Armellini da Faenza: un giudice inflessibile nella
witch-hunt di Mirandola
Rosa Lupoli
- 105 Basilio Albrizio: il medico del “secondo avvento”
Luca Al Sabbagh, Daniele Santarelli
- 109 Federico Fregoso: condottiero, cardinale, eretico
Guillaume Alonge
- 115 Francisco Vargas: a Spanish Ambassador at the Council of
Trent
Miles Pattenden
- 119 Tra sacro e profano: l’eresia di Bonifacio Valentini
Samuele Reggiani
- 127 L’eterodossia confessionale nell’élite cittadina modenese: il
caso di Filippo Valentini
Samuele Reggiani

- 137 Tra i torchi dell'eresia modenese: la vicenda di Antonio Galdino
Samuele Reggiani
- 143 Testo ed eresia: l'approccio filologico di Ludovico Castelvetro al dissenso religioso
Samuele Reggiani
- 153 Repressione dei valdesi in Calabria e in Puglia
Vincenzo Tedesco
- 161 Lelio Sozzini: un antitrinitario in esilio
Vincenzo Tedesco

Parte III

Inquietudini nella letteratura italiana del Cinquecento

- 169 Ginevra degli Almieri: la "morte vivante" ai confini della tradizione popolare
Silvia Corelli
- 173 Eresia o eterodossia: cantari religiosi condannati
Silvia Corelli
- 175 La mimesi letteraria della lingua dei furfanti: il furbesco rinascimentale
Antonello Fabio Caterino
- 185 Una nobile famiglia di prelati *outsider*: gli Abati Cornari
Antonello Fabio Caterino
- 189 Tra petrarchismo e antibembismo: Antonio Brocardo e le sue polemiche
Antonello Fabio Caterino

- 193 Girolamo Balbi: uno scomodo intellettuale europeo
Antonello Fabio Caterino
- 197 Le controverse vicende del padre del canone: per una biografia di Pietro Bembo
Antonello Fabio Caterino
- 207 Per una biografia di Bernardo Tasso
Rosanna Morace
- 217 Alessandro Caravia: le inquietudini di un gioielliere veneziano
Fabien Coletti
- 221 Anton Francesco Doni: la letteratura come macina di mulino
Federica Greco
- 227 Annibale Cappello: il “gazzettiere” che sfidò Cesare d’Este
Angelo Chiarelli

Parte IV
Devianti, anticonformisti e riformatori
nell’età post-tridentina

- 233 Filippo Neri e la Congregazione dell’Oratorio
Gennaro Cassiani
- 245 Filippo Salviati *homo novus*: un incrocio pericoloso con Galileo
Alli Caracciolo
- 263 Alessandro Tassoni: attivismo, antipetrarchismo e polemiche
Silvia Corelli
- 267 Torquato Accetto: “il cuor che sta nascosto”
Marcello Nobili

- 273 Antonio Rocco: apologeta della libertà sessuale
Tommaso Scaramella
- 277 Francesco Pitigiani: il fascino dell'Osservanza
Vincenzo Lagioia
- 281 Antonio Rinaldi: un caso di “sospetta ingenuità”
Samuele Reggiani
- 285 Eleonora d'Este: tra esorcismo e “affari monacali”
Luca Al Sabbagh
- 291 Un *magistrato alle anime* della tarda Controriforma: il cardinale Gregorio Barbarigo tra Bergamo, Padova e Venezia
Pierluigi Giovannucci

Parte V

Settecento plurale

- 303 Lucrezia Gambara: “femmina visionaria e fanatica”
Leonardo Rossi
- 309 Bernardo Bolcini: il sollecitante di San Tommaso
Luca Al Sabbagh
- 313 Francesco Testa: inquisitore incerto fra ortodossia mistica e modernità
Amelia Crisantino
- 321 Enrico Trivelli: un poeta in rivolta contro il papa
Claudia Zavaglini
- 325 Dalla scienza dell'Arcadia a quella dei Lumi: l'ecllettismo di Francesco Algarotti
Elisiana Fratocchi

- 331 Una musa scomoda e irriverente: miserie e sfortune di Domenico Luigi Batacchi, poeta doganiere
Angela Siciliano
- 337 Giovanni Vincenzo Bolgeni: l'esperienza di un ex-gesuita dalla soppressione della Compagnia di Gesù (1773) alla costituzione della Repubblica Romana (1798-1799)
Marco Rochini
- 349 La medicina dissidente: l'esperienza di Michele Attumonelli tra il Regno di Napoli e la Francia
Fabio D'Angelo

Prefazione

Rosanna Cioffi*

Nell'era dell'informazione "usa e getta" così utilmente e al tempo stesso diabolicamente in voga nell'odierna comunicazione reticolare, è sempre più necessario che si producano studi seri anche sotto forma di strumenti agili che possano facilmente circolare e che si offrano all'utente come il frutto di ricerche approfondite condotte da specialisti. Un filone editoriale importante, in grado di combattere la piaga delle notizie false, o riportate male e in forma minimale, che rischia di invadere anche il campo di discipline di tradizione e di riconosciuto valore culturale, sociale, politico ed economico come quello delle storie. Non è un semplice luogo comune sostenere che, per fare operazione di sintesi, occorre essere padroni della materia, così come è sempre valido il concetto che per stendere un lemma occorre aver chiara la chiave interpretativa che permetta di trovare le parole giuste che riducano al minimo le espressioni verbali senza sminuire il peso dei loro contenuti.

Alla metà del XVIII secolo, il fior fiore della cultura progressista francese mise alla portata di molti le più vaste branche del sapere sotto forma di voci enciclopediche: oggi qualcosa di analogo è rappresentato da Wikipedia, l'enciclopedia online cui tutti possono contribuire, le cui informazioni vanno però monitorate attraverso il contributo di siti specialistici curati da esperti del settore. Un esempio di questo tipo è stato allestito dai curatori di questo volume nel sito *Ereticopedia. Mediterranean Digital & Public Humanities*, cui lavorano con metodo e competenze, insieme con altri giovani studiosi. Luca Al Sabbagh, Antonello Fabio Caterino, Martina Gargiulo, Daniele Santarelli, Vincenzo Vozza e Domizia Weber, desiderosi che il loro lavoro circolasse anche al di fuori del web, hanno curato questo denso volume, adoperandosi a presentare in modo sintetico, chiaro e comprensibile, autori spesso appena sfiorati o neanche citati dai manuali di storia e, a volte, studiati da sin-

* Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

goli ricercatori con dovizia di approfondimenti ma in modo troppo specialistico e per utenti di stretta osservanza accademica. E invece, a mio giudizio, la storia di termini come *eresia* – parola solo apparentemente superata dal corso della storia – e come dissenso dovrebbe diventare sempre più patrimonio di conoscenza nella cultura quotidiana di noi tutti e, in particolare, dei nostri giovani.

Non tocca a me, storica dell'arte e delle idee del XVIII secolo, ricordare l'importanza del pensiero filosofico e religioso eretico e dissidente che si affermò nell'Italia del Quattro e del Cinquecento e che tanto coinvolse e turbò menti straordinarie, tra cui molti artisti di grandissimo pregio. La lettura di questo dizionario biografico potrà utilmente coinvolgere tutti coloro che sono interessati ad un metodo di studio della storia interdisciplinare, volto a rinnovare e far rivivere quello straordinario binomio fatto di storia e di filologia cui si appellava il magistero di Giorgio Pasquali.

Introduzione. Eresie e dissidenze letterarie: ai margini di un “insieme di definizione”

Antonello Fabio Caterino*

La storia della letteratura italiana moderna – tendenzialmente fino alla grande polemica romantica – viaggia sui binari del canone classicista. Il principio d’imitazione formale – come è noto – è alla base del concetto di rinascimento, i cui protagonisti non solo bramano di apprendere il più direttamente possibile la lezione della classicità, ma imparano effettivamente dai classici ad essere classici a loro volta. Questa dinamica, comunemente nota come ‘classicismo’, permea ogni forma espressiva dell’Europa della prima modernità, e getta le basi di un canone (e come *lusus*, e come *gravitas*) e che a sua volta sostiene una ben precisa idea di bellezza. Sia che il letterato moderno imitasse i classici grecoromani, il Petrarca, o più spiritualmente attingesse a piene mani dalle Scritture e dai Padri, il costante dialogo col modello rendeva la sua opera *ipso facto* classicista. Erano classicisti gli stessi “anticlassicisti”, che, nel tentativo di schivare *auctoritates* avvertite come asfissianti, ne sceglievano inevitabilmente altre come ispiratrici dei loro lavori. La novità, del resto, altro non era che l’oraziana *callida iunctura*. In questa sede si vorrebbe dunque andare oltre le false dicotomie che flagellano ancora oggi l’idea di letteratura italiana.

La dissidenza letteraria moderna va dunque intesa non come un’uscita dal canone, ma piuttosto come un decentramento rispetto all’insieme di definizione canonico. Applicando un modello matematico-analitico, per studiare una funzione è necessario determinarne il dominio, ossia il campo in cui ha senso studiare la funzione stessa. Il dominio della letteratura italiana moderna è certamente il classicismo. La dissidenza è, in fondo, parte di esso: è un *quid* che sembra essere estraneo, ma che in fondo ricade sempre entro i confini del classicismo. Il letterato “dissidente” in età moderna forse si opporrà alla pedanteria, e opponendosi rischierà di ricadere in una pedanteria uguale e contraria,

* Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”.

ma di certo continuerà a seguire la lezione di quelle che andrà a considerare come autorità (anche se non si tratterà di una scelta “di moda”). In questo senso, dunque, non si può uscire dal classicismo; si può però studiare cosa accade ai margini dello stesso, al fine di comprendere meglio la sua elasticità strutturale.

Quando quest’elasticità verrà meno, non solo il sistema classicista, ma l’intera civiltà costruita intorno ad esso – l’antico regime – subirà un fatale collasso.

Anche per la categoria della dissidenza è d’uopo che l’italianistica instauri dialoghi costruttivi con le varie discipline storiche. Spesso – e ciò è maggiormente visibile in sede polemica – dietro scelte retoriche e poetiche in genere si celano ragioni personali, politiche o addirittura ideologiche. È dunque fondamentale provare a recuperare una corretta prospettiva diacronica dell’età moderna da ogni punto di vista, prima di concentrarsi sulla sola espressione letteraria. Nulla storicamente è considerabile un compartimento stagno, del resto.